

Il Mattinale

Roma, venerdì 24 ottobre 2014

24/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

BERLUSCONI ALLA RISCOSSA!

www.ilmattinale.it



@IIMattinale

QUIRINALE

*Appello al Presidente della Repubblica.
Come può firmare una legge che
"devia" dai trattati di cui è garante?*

ECONOMIA

*Botte da orbi Renzi-Barroso.
Le sbruffonerie di Matteo coprono il suo
dilettantismo. Il risultato? Isolati in
Europa, alla mercé della
tempesta perfetta*

LORO

*Il partito schizofrenico lotta e governa
contro una parte di se stesso, e a
rimetterci è l'Italia. La grande occasione
di Renzi alla Leopolda. Proponga di
ridisegnare il sistema sulla base del
bipartitismo. Noi ci stiamo*

FORZA ITALIA

*Berlusconi in campo più che mai.
Berlusconi alla riscossa per rilanciare
Forza Italia e per dare una sferzata al
pessimismo che la politica economica
di Renzi sta diffondendo nel Paese*

...UNIONE CIVILE...



DIRITTI CIVILI

*"In Italia le libertà sono soffocate.
Forza Italia crede nella famiglia, ma
questo non significa che i diritti dei
cittadini, qualunque sia il loro
orientamento sessuale o le loro scelte di
vita, non vadano rispettati"
(Silvio Berlusconi)*

GIUSTIZIA

*Il Papa attacca la carcerazione
preventiva. Vediamo se gli risponde
prima l'Anm, il Csm, Grillo
o Travaglio*

POLITICA ESTERA

*L'Isis è come un virus, è peggio
dell'ebola, contagia e uccide
rapidamente, su vasta scala. Quello che
il terrorismo islamico riesce a diffondere
è orrore, violenza, distruzione, morte*

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

809



LAVORI PARLAMENTARI:
Intervento On. Ignazio Abagnano
Intervento On. Rocco Palisa

21 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

810



INTERVENTO DELL'ON. ELVIRA SAVINO
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti
dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea -
legge europea 2013/36

22 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

811



LA STAMPA ITALIANA, PER QUANTO
RENZIANA, BOCCIA LA LEGGE DI
STABILITÀ

22 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

812



In risposta alle comunicazioni del Presidente del
Consiglio in vista del Consiglio europeo del 23/24
ottobre 2014:

Intervento On. Debussch Bergomi
Intervento On. Rocco Palisa

23 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

813



COMUNICAZIONI DI RENZI SUL
CONSIGLIO EUROPEO DEL
23-24 OTTOBRE:
LA NOSTRA RISOLUZIONE E LA LORO

23 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppoppdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: QUIRINALE** – Appello al Presidente della Repubblica. Come può firmare una legge che “devia” dai trattati di cui è garante? In questa vicenda Europa e Italia, Renzi, Barroso e anche il Capo dello Stato sono tutti perdenti. La speranza è che si apra una nuova fase di vasta collaborazione, Berlusconi dixit p. 5
 2. **EDITORIALE/2: ECONOMIA** – Botte da orbi Renzi-Barroso. Le sbruffonerie di Matteo. Il risultato? Isolati in Europa, alla mercé della tempesta perfetta. Analisi puntuale della lettera di Katainen. Perché i tecnici del ministero dell'Economia si ribellano a Renzi p. 8
 3. **EDITORIALE/3: LORO** – Il partito schizofrenico lotta e governa contro una parte di se stesso, e a rimetterci è l'Italia. La grande occasione di Renzi alla Leopolda. Lanci la proposta del Partito della Nazione e del premio di lista, ma insieme proponga di ridisegnare il sistema sulla base del bipartitismo. Noi ci stiamo. Per il Nazareno e oltre il Nazareno p. 11
 4. **EDITORIALE/4: NOI** – Berlusconi di lotta (adesso) e di governo (presto). Apertura alla modifica della legge elettorale, ma allora, dice il Presidente di Forza Italia, serve “un’intesa complessiva” anche su altri temi di grande respiro. La nostra riscossa a tutto campo, con responsabilità e chiarezza. Sui diritti civili scelte liberali in continuità con la tradizione p. 13
 5. **DIRITTI CIVILI.** Le idee in campo p. 19
 6. **IUS SOLI.** La questione della cittadinanza per i figli degli immigrati. Le posizioni in campo, all’esame in sede referente della Commissione Affari costituzionali della Camera p. 25
 7. **GIUSTIZIA.** Il Papa attacca la carcerazione preventiva. Vediamo se gli risponde prima l’Anm, il Csm, Grillo o Travaglio p. 27
 8. **POLITICA ESTERA.** Isis. Il contagio universale del terrorismo islamico. Che sia un lupo solitario è persino peggio. Lotta culturale e sicurezza internazionale. Necessità di Pratica di Mare, militare e culturale p. 28
 9. *Ultimissime* p. 30
- AGENDA EUROPA ITALIA 2020** (24-25 ottobre, Sardegna) p. 31
- Per saperne di più* p. 33

Parole chiave

Berlusconi in campo più che mai – Berlusconi alla riscossa per rilanciare Forza Italia e per dare una sferzata al pessimismo che la politica economica di Renzi sta diffondendo nel Paese. “Si dà con una mano e si prende con l'altra”, ha sottolineato Berlusconi in merito alle misure del governo impegnato sulla legge di stabilità ed ha aggiunto com'è oggi “la politica del governo non mi convince affatto”.

Berlusconi di lotta (adesso) e di governo (presto) – Apertura alla modifica della legge elettorale, ma allora, dice il Presidente di Forza Italia serve “un'intesa complessiva” anche su altri temi di grande respiro. La nostra riscossa a tutto campo, con responsabilità e chiarezza. Sui diritti civili scelte liberali in continuità con la tradizione.

Legge di stabilità – Appello al Presidente della Repubblica. Come può firmare una legge che “devia” dai trattati di cui è garante? In questa vicenda Europa e Italia, Renzi, Barroso e anche il Capo dello Stato sono tutti perdenti. La speranza è che si apra una nuova fase di vasta collaborazione, Berlusconi dixit.

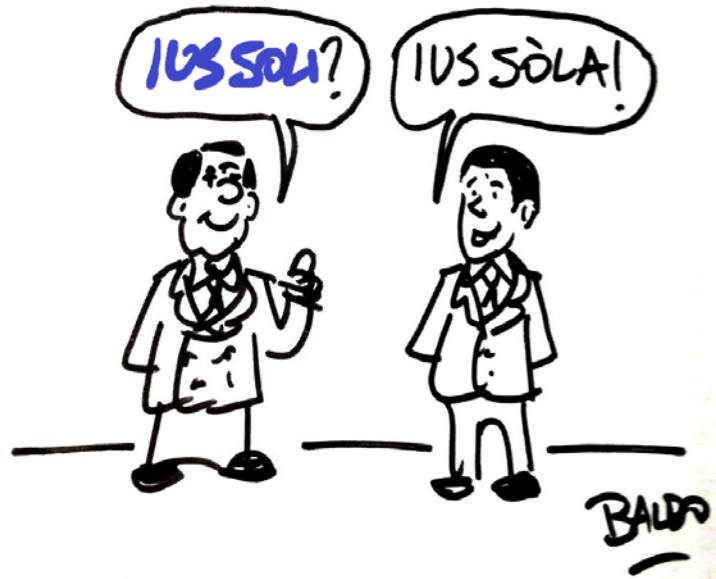
Tasse tasse tasse – Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, non dice che il provvedimento ha ‘gittata’ quadriennale, e che se le tasse diminuiranno di 18 miliardi nominalmente nel 2015, aumenteranno certamente, di fatto, di 12,4 miliardi nel 2016; 17,8 miliardi nel 2017 e 21,4 miliardi nel 2018. Un valore cumulato, in 3 anni, di 51,6 miliardi: più di 3 punti di Pil. Significa che aumenterà l'Iva fino al 25,5% e che aumenteranno benzina e accise.

Renzi in Europa – Gaffe su gaffe, in un'inutile e velleitaria esibizione muscolare. La rana che gonfia il petto per voler diventare più grande del bue. Sappiamo com'è finita. C'è tutto questo nella brutta giornata di ieri, dominata dalla lettera della Commissione europea e dall'arrogante risposta di Matteo Renzi fino a lambire la sponda scivolosa del ricatto: ‘pubblicheremo tutte le lettere e soprattutto tutti i dati economici dei palazzi di Bruxelles’. Ultimo

cinguettio su Twitter da parte del premier che ha, tuttavia, evitato di riportare il seguito. Quanto detto di fronte ai microfoni: 'ne vedremo delle belle'. Il che è come dire gliela daremo noi a questi parassiti. Populismo a buon mercato.

Botte da orbi Renzi-Barroso – Le sbruffonerie di Matteo coprono il suo diletantismo. Il risultato? Isolati in Europa, alla mercé della tempesta perfetta. Analisi puntuale della lettera di Katainen e di una manovra insostenibile. Ecco i tecnici del ministero dell'Economia si ribellano.

Partito democratico – Il partito schizofrenico lotta e governa contro una parte di se stesso e a rimetterci è l'Italia. La grande occasione di Renzi alla Leopolda. Lanci la proposta del Partito della Nazione e del premio di lista, ma insieme proponga di ridisegnare il sistema sulla base del bipartitismo. Noi ci stiamo. Per il Nazareno e oltre il Nazareno.



É la sinistra italiana, bambola – Ora si scopre che l'idea del Partito della Nazione fu già del vecchio comunista Alfredo Reichlin. La cosa non ci sorprende. E capiamo benissimo che cosa intendeva l'antico compagno, del resto con un modello perfettamente sovrapponibile a quello renziano. Cambiano solo i continenti di ispirazione. Più Sud America in Renzi, peronismo argentino. Più Urss e soprattutto Paesi del Patto di Varsavia in Reichlin. Ma stesso concetto senza dialettica democratica vera. Consiste nell'assorbimento da parte della avanguardia di qualsiasi pretesa di pensiero autonomo, da dominare e ingabbiare in un centralismo democratico, un po' toglattiano un po' Ddr.

Politica estera – Il contagio universale del terrorismo islamico. Che sia un lupo solitario è persino peggio. Lotta culturale e sicurezza internazionale. Necessità di Pratica di Mare, militare e culturale.

(1)

EDITORIALE/1: QUIRINALE

**Appello al Presidente della Repubblica.
Come può firmare una legge che “devia”
dai trattati di cui è garante? In questa vicenda
Europa e Italia, Renzi, Barroso e anche il Capo
dello Stato sono tutti perdenti. La speranza
è che si apra una nuova fase di vasta
collaborazione, Berlusconi dixit**

Con molto rispetto, ci sentiamo di rivolgerci anzitutto al **Capo dello Stato**. Mai come oggi la sua funzione di garante dell'unità nazionale, della reputazione della Repubblica, della serietà del Paese nel rispetto dei patti internazionali è indispensabile. Eppure latita, ahinoi si è spenta. Ci spieghiamo.

Fino a poco tempo fa, e con molte ragioni, l'attività del Quirinale era identificata con un presidenzialismo di fatto. Criticabile criticabilissimo, ma nessuno si aspettava che il mantello regale fosse spostato (lui consenziente) dalle sue spalle a quelle di Renzi.

Non sfugge a nessuno il ruolo ancillare esercitato dal Presidente della Repubblica nei confronti del Presidente del Consiglio, sia pur mascherato da benevolenza paterna. Quasi a **consacrare l'esistenza materiale e a-costituzionale di un premierato assoluto**, da *Mattheus legibus solutus*.

Come spiegare altrimenti il fatto che Napolitano abbia tollerato comportamenti che in epoche passate lo avrebbero visto agitare metaforicamente, ma non tanto, la frusta.

Nell'ordine.

Il Capo dello Stato ha sempre più spesso a che fare – come tutti gli italiani – con **leggi e decreti annunciati**. La stravaganza, rispetto all'abituale rigore, è che il Presidente **Napolitano si presta a elogiarli prima ancora che siano scritti**, in tal modo avallando il metodo di disprezzo profondo del Parlamento e accettando di lasciar umiliare il suo stesso ruolo di controllo di compatibilità costituzionale dei decreti, un tempo esercitato con acribia formidabile (vedi estate 2011).

L'ultima vicenda poi, riferibile alla **Legge di Stabilità**, ha un aspetto ancora più grave e di **delicatissima criticità costituzionale**. Dapprima il **Quirinale senza avere in mano neppure un foglio l'ha elogiata**. Ricordiamo i titoli di prima pagina dei maggiori quotidiani che parlavano di “assist a Renzi”. Fin qui, transeat, anche se mica tanto.

Dopo di che gli uffici del Colle sono stati costretti ad ammettere che stavano impiegando il loro preziosissimo tempo ad esaminare fogli senza alcuna rilevanza formale (la legge è forma, sono firme, controfirme, timbri, procedure senza delle quali prevarrebbe l'arbitrio). Alla fine, a posteriori, è arrivata la **“bollinatura”** della **Ragioneria** contenente quelle spaventose clausole di salvaguardia che prefigurano un 2016-2017 di durissimi incrementi della pressione fiscale. **Napolitano firma subito.**

Intanto è però arrivata una **lettera “strettamente confidenziale”** da Bruxelles che denuncia la **“deviazione” dai trattati europei** di quella medesima legge. La Commissione è “guardiana dei trattati”, e questi lo ricordiamo, hanno rango costituzionale, e il Capo dello Stato deve appunto essere a sua volta garante di questa fedeltà. Invece che fa? **Glissa e firma.**

É vero che la lettera è un momento di comunicazione e non una sentenza. Essendo “strettamente confidenziale” il Capo dello Stato poteva persino non sapere. Fino a quando Renzi con la solita

sbruffoneria l'ha sventolata in pubblico dicendo in pratica “me ne impippo”. Napolitano siamo certi non sottoscriverebbe parole e modi del premier. Ma resta il punto dolens. **Napolitano sa e firma lo stesso.**

Perché?

Può il Capo dello Stato dare il viatico costituzionale ed esporre così l'istituzione che incarna pro-tempore, e che non deve tutelare il governo ma la Nazione italiana (che non è ancora il Partito della Nazione), alla smentita dell'Europa? Noi riteniamo di no. Ma attendiamo fiduciosi una risposta.

Di certo non siamo tra quelli che nella disfida penosa tra Renzi e Barroso scelgono uno tra i due perdenti. **Vogliamo altro, un'Italia seria in una Europa diversa.** Ieri invece è andata in scena la debolezza dell'Europa. Tutta. Europa compresa Italia. Non si tratta di tifare per Renzi o per Barroso (quando mai, è il peggior filotedesco del mazzo).

Ma di passare dalla denuncia di questa lotta ridicola tra la sbruffoneria di Renzi e l'acidità da rosicone del Barroso a fine mandato, alla prospettiva di salvezza e di **nuova prosperità per il nostro popolo e per l'intero Continente.**

Di certo non è con queste manovre di Renzi che gli italiani staranno meglio.

Vedremo se un accordo positivo sulla legge elettorale e l'assetto istituzionale aprirà davvero una nuova epoca di collaborazione quale auspicata da Silvio Berlusconi.



(2)

EDITORIALE/2: ECONOMIA

Botte da orbi Renzi-Barroso.

Le sbruffonerie di Matteo coprono il suo dilettantismo. Il risultato? Isolati in Europa, alla mercé della tempesta perfetta.

Analisi puntuale della lettera di Katainen e di una manovra insostenibile. Ecco i tecnici del ministero dell'Economia che si ribellano

Gaffe su gaffe, in un'inutile e velleitaria esibizione muscolare. La rana che gonfia il petto per voler diventare più grande del bue. Sappiamo com'è finita. C'è tutto questo nella brutta giornata di ieri, dominata dalla **lettera della Commissione europea** e dall'arrogante risposta di Matteo Renzi fino a lambire la sponda scivolosa del ricatto: “pubblicheremo tutte le lettere e soprattutto tutti i dati economici dei palazzi di Bruxelles”. Ultimo cinguettio su Twitter da parte del Premier che ha, tuttavia, evitato di riportare il seguito. Quanto detto di fronte ai microfoni: “ne vedremo delle belle”. Il che è come dire gliela daremo noi a questi parassiti. Populismo a buon mercato.

A queste **brutte figure**, che non portano certo in alto il nome dell'Italia, ha cercato di rimediare il vice Ministro dell'economia, **Enrico Morando**, costretto a precisare: non “volevamo offendere la sensibilità di nessuno”. Eppure **Matteo Renzi** aveva argomenti ben più solidi per rispondere alle preoccupazioni di Manuel Barroso.

L'**articolo 7 del Regolamento 473 del 2013**, esplicitamente richiamato dalla **lettera di Katainen**, afferma che la richiesta finale della Commissione – quella che eventualmente imporrà una modifica della manovra – “deve essere motivata e resa pubblica”. Si poteva pertanto semplicemente rispondere che si era seguito lo spirito, se non proprio la lettera, di quella disposizione. Fine

della trasmissione, invece di imbizzarrirsi come qualsiasi ultrà che contesta le decisioni arbitrali.

Questioni di stile, ma anche di sostanza. **Ormai la guerra di Matteo è a tutto campo. Ed ha un unico obiettivo: distruggere ogni regola che cerca di limitare la sua “volontà di potenza”.** La *Wille zur macht* che fu tema caratteristico della filosofia di Friedrich Nietzsche. Boccone evidente indigesto per il giovane premier. Che quindi non è in grado di riflettere sul fatto che quelle garanzie sono il sale stesso di ogni democrazia.

Ed ecco allora che la reazione stizzosa ai rilievi della Commissione, colpevole di applicare le norme, fa il paio con l'imbarazzo creato al **Presidente della Repubblica**, nell'**esaminare un progetto di legge non accompagnato dalla prescritta relazione tecnica.**

A sua volta inviata solo il giorno successivo. E non per una dimenticanza. Ma a seguito dei contrasti insorti all'interno della Ragioneria generale dello Stato, a seguito del tentativo di escludere il suo diretto responsabile da una valutazione più attenta. Il cui giudizio successivo ha comportato l'inevitabile inasprimento delle “misure di salvaguardia”, a seguito della labilità delle coperture indicate nel testo originario.

Un **gran pasticcio**, come si vede. La cui coda velenosa – le annunciate e poi congelate dimissioni di Roberto Codogno, uno dei tecnici più prestigiosi del Tesoro – continua a far discutere.

C'è di che preoccuparsi. Si consideri solo la reazione avuta. Quella di un bambino colto con le dita nella marmellata. “Che volete che siano uno o due miliardi in più da mettere a bilancio”: ha replicato con sufficienza.

Se fosse solo questo, non si capisce per quale motivo – dopo giorni e giorni di discussione – non lo abbia fatto subito, per evitare la tirata d'orecchi. Evidentemente non è così. **E' l'intera manovra a non convincere la Commissione.** Basti pensare a come sarà distribuito il bonus degli 80 euro, prescindendo completamente dai sottostanti livelli di produttività. Una scelta che non sappiamo quanto sia coerente con i profili di costituzionalità.

Quello già elargito ha dribblato l'ostacolo, essendo stato classificato come una spesa aggiuntiva a carico del bilancio dello Stato.

Ma se si tocca il sistema fiscale, allora la misura non può essere limitata ad una sola categoria di contribuenti. Pena la violazione del principio d'uguaglianza.

Eppure la scelta di tentare di uscire dalla morsa dell'austerità era giusta. Specie se si considerano i **tre anni di tribolo subiti**, grazie all'insipienza del Governo Monti. Ma questa prospettiva andava costruita con rigore. Indovinando tutti i passaggi giusti. Soprattutto cercando di convincere, facendo leva su un apparato analitico adeguato – si spiegano così le dimissioni di Roberto Codogno – in cui fosse trasparente l'intento che si voleva perseguire. E la disponibilità dei mezzi finanziari all'uopo utilizzabili. **Ha prevalso invece l'approssimazione. La voglia di stupire.**

Il colpo di teatro per far emergere la figura del premier anche a costo di affondare la credibilità dei suoi principali collaboratori. E' il limite vero di questo **leader in sedicesimo. Tanto bravo nel comunicare, ma altrettanto acerbo nella reale conoscenza dei meccanismi del buon governo. Una miscela che rischia di creare successivi incendi.**

L.STABILITA': BRUNETTA, E' IMBROGLIO, TASSE AUMENTERANNO DI 51,6 MLD, PIU' DI 3 PUNTI PIL

“Siamo seriamente preoccupati, oltre che per la lettera della Commissione europea e per la reazione dei mercati, per il grande aumento della pressione fiscale contenuto nella Legge di Stabilità, che il governo nasconde.

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, infatti, non dice che il provvedimento ha 'gittata' quadriennale, e che se le tasse diminuiranno di 18 miliardi nominalmente nel 2015, aumenteranno certamente, di fatto, di 12,4 miliardi nel 2016; 17,8 miliardi nel 2017 e 21,4 miliardi nel 2018. Un valore cumulato, in 3 anni, di 51,6 miliardi: più di 3 punti di Pil. Significa che aumenterà l'Iva fino al 25,5% e che aumenteranno benzina e accise.

Se a ciò si aggiunge l'aumento della tassazione del risparmio, già fatto da Renzi ad aprile, e l'aumento della tassazione sulla casa, che appena giunto a palazzo Chigi il presidente del Consiglio non ha voluto bloccare, il conto per gli italiani diventa insostenibile.

Come faranno i nostri cittadini, che già non arrivano alla terza settimana del mese, ad arrivare al 2018? E perché Renzi parla sempre del suo bonus di 80 euro e dei suoi 18 miliardi di riduzione delle tasse nel 2015 e non dice agli italiani la verità, cioè l'aumento delle tasse di oltre 50 miliardi dal 2016?

È fin troppo facile dedurre che questo imbroglio avrà effetti nefasti in tema di aspettative, tanto dei consumatori quanto degli investitori, che non si lasceranno ingannare dall'alleggerimento apparente del prossimo anno, ma guarderanno all'aumento medio complessivo della pressione fiscale nell'intero arco temporale considerato dalla Legge di Stabilità, tutt'altro che espansiva, di Renzi”.

IIM

(3)

EDITORIALE/3: LORO

Il partito schizofrenico lotta e governa contro una parte di se stesso, e a rimetterci è l'Italia. La grande occasione di Renzi alla Leopolda. Lanci la proposta del Partito della Nazione e del premio di lista, ma insieme proponga di ridisegnare il sistema sulla base del bipartitismo. Noi ci stiamo. Per il Nazareno e oltre il Nazareno

Matteo Renzi va alla **Leopolda**, mentre in contemporanea una grossa fetta del **partito**, dei suoi militanti, parlamentari compresi, fa una manifestazione contro di lui. Ma lui resta anche capo di questi altri. Più chiaro esempio di **mostro a due teste** non esiste in natura.

Se ci fosse Darwin dovrebbe rimettere in discussione l'evoluzionismo. Qui siamo alla perpetuazione di vecchi dinosauri, di specie diverse, ma in fondo con lo stesso dna. É la sinistra italiana, bambola.

Ora infatti si scopre che l'idea del **Partito della Nazione** fu già del vecchio comunista **Alfredo Reichlin**. La cosa non ci sorprende. E capiamo benissimo che cosa intendeva l'antico compagno, del resto con un modello perfettamente sovrapponibile a quello renziano. Cambiano solo i continenti di ispirazione. Più Sud America in **Renzi**, peronismo argentino. Più Urss e soprattutto Paesi del Patto di Varsavia in Reichlin. Ma **stesso concetto senza dialettica democratica vera**. Consiste nell'assorbimento da parte della avanguardia di qualsiasi pretesa di pensiero autonomo, da dominare e ingabbiare in un centralismo democratico, un po' togliattiano un po' Ddr.

Questo spiega la volontà di portare avanti da parte di Renzi il **decimo e decisivo cambiamento del Patto del Nazareno: il premio da assegnare alla lista invece che alla coalizione**.

Intendiamoci, la cosa non ci preoccupa minimamente.

Noi **contestiamo la prospettiva che affascina Renzi: quella di un Partito Unico degli Italiani**. Ma finché c'è Berlusconi siamo certi che questo piano resterà confinato nel suo favoloso mondo delle slides. Accettiamo la sfida, dunque. Nessun 'no' pregiudiziale. Discutiamone.

A noi piacerebbe – anche noi abbiamo dei sogni e persino illusioni – che Renzi alla Leopolda approfondisse il discorso. E tirasse le vaste conseguenze della sua proposta. Dicendo: ridisegniamo tutto.

Noi ci staremmo. Perché questa decima innovazione dà un'accelerazione dirompente al **bipartitismo**. Per ora ci limitiamo ad osservare che però nel contempo deve mantenere le soglie, e soglie alte, altrimenti è una pura e semplice truffa.

Ridisegniamo tutto. Il bipartitismo comporta un riassetto delle istituzioni, in grado di sopportare e supportare la novità. Comporta la necessità di andare oltre l'attuale democrazia parlamentare, per **intraprendere la strada del presidenzialismo**, con la scelta tra modello americano o francese. Presidenzialismo, pesi e contrappesi, spoil-system.

Avrà questa fantasia finalmente applicata alla realtà e non alle mongolfiere il premier nonché leader del Pd, Matteo Renzi?

Ha la forza di chiamare tutto il suo partito a questo lavoro importantissimo in collaborazione leale e stretta con Berlusconi e Forza Italia?

Tutto questo suppone anche una **fiducia e una capacità reciproche di ascolto**, nella differenza dei ruoli, che può essere l'inaugurazione di un metodo che afferri insieme per le corna il diavolo della crisi economica e di quella internazionale. Oltre che la riforma strutturale della giustizia in nome del popolo italiano e non in nome del sindacato unico dei magistrati.

(4)

EDITORIALE/4: NOI

Berlusconi di lotta (adesso) e di governo (presto).

Apertura alla modifica della legge elettorale, ma allora, dice il Presidente di Forza Italia, serve “un’intesa complessiva” anche su altri temi di grande respiro. La nostra riscossa a tutto campo, con responsabilità e chiarezza. Sui diritti civili scelte liberali in continuità con la tradizione

Berlusconi in campo più che mai. Berlusconi alla riscossa per rilanciare Forza Italia e per dare una sferzata al pessimismo che la politica economica di Renzi sta diffondendo nel Paese. “Si dà con una mano e si prende con l’altra”, ha sottolineato Berlusconi in merito alle misure del governo impegnato sulla legge di stabilità ed ha aggiunto, com’è oggi, “la politica del governo non mi convince affatto”.

“Certamente – ha detto il Presidente di Forza Italia – mi ricandiderò non appena la sciagurata sentenza” sui diritti Mediaset “sarà cancellata” dalla Corte Ue”. “Se qualcuno ha pensato che io mi ritirassi si vede che non mi conosce. Ho preso un impegno con milioni e milioni di italiani”.

Determinato e positivo come sempre, proiettato al futuro dell’Italia e del nostro movimento. “Non c’è nessuna svolta. Forza Italia non deve rinascere. È viva e vegeta”. Si sta facendo “un grande lavoro per riprenderci gli elettori che non sono andati a votare anche perché io non ero in campo alle scorse elezioni europee”, ha aggiunto. Elettori che “sono rimasti a casa delusi e rassegnati”. D’ora in poi, Forza Italia avrà “una sede in ogni Comune” italiano.

Il Presidente **Silvio Berlusconi apre alla modifica alla legge elettorale che preveda il premio di maggioranza alla lista più votata e non alla coalizione**, ma chiede a Matteo Renzi “un’intesa complessiva” che in Parlamento consenta “di andare più rapidamente su tante cose che devono assolutamente essere fatte, subito e bene, nell’interesse del Paese”.

Il Mattinale – 24/10/2014

Il leader di Forza Italia parla in un'intervista contemporanea al "Giornale" e al "Messaggero" e spiega che il premio alla lista, proposto nei giorni scorsi dal premier Renzi, "può essere una grande opportunità, perché si farebbe un deciso passo avanti verso il bipolarismo". Senza preoccuparsi del fatto che al momento questa soluzione sembra favorire il Pd, perché – fa intendere – in caso di modifica alla legge elettorale le porte di Forza Italia si aprirebbero a formazioni ora esterne: "Per noi non si tratta di una novità. In passato già altre volte abbiamo accolto nelle liste di Forza Italia esponenti di altre formazioni che erano alleate con noi".

"Il quadro – spiega Berlusconi – deve essere valutato nella sua interezza perché trovare un accordo su questa modifica della legge elettorale significa trovare un'intesa complessiva. Sarebbe auspicabile che in Parlamento si possa creare un clima che permetta di andare più rapidamente su tante cose che devono assolutamente essere fatte, subito e bene, nell'interesse del Paese".

Il concetto è decisivo. Significa questo: che **l'accordo sulla legge elettorale è profetico di altri auspicati accordi**, verso una collaborazione dinanzi a tutte le emergenze: da quella economica a quella internazionale. Fino alla riforma della giustizia. Una **coesione nazionale** che, al di là delle forme che potrà avere, è una chiara assunzione di responsabilità in un momento drammatico della vita italiana, dove non è ammesso il gioco del tanto peggio tanto meglio.

Berlusconi spiega che certo ci sono passi da fare. E "al momento stiamo ancora discutendo le proposte avanzate dal presidente del Consiglio. Noi ci siamo sentiti al telefono, ma ad incontrarsi per adesso sono gli sherpa. Ci vedremo quando il quadro sarà più chiaro".

Il Presidente Berlusconi affronta poi i temi della conferenza stampa di ieri alla Camera. "Non c'è nessuna svolta. Abbiamo presentato il dipartimento sui **Diritti umani e Civili** che forse ci mancava. Da sempre siamo un partito liberale, molto attento ai diritti delle persone e alle libertà individuali. In Italia le libertà sono soffocate. **Forza Italia crede nella famiglia**, ma questo non significa che i diritti dei cittadini, qualunque sia il loro orientamento sessuale o le loro scelte di vita, non vadano rispettati. D'altronde è così un po' in tutta Europa, dove Paesi, come la Germania, governati da partiti moderati di ispirazione cristiana, hanno deciso di regolamentare certe unioni. Quindi non c'è ragione perché da noi non si possa fare la stessa cosa. Non tutti sono d'accordo? Proprio per questo il Dipartimento 'scaverà' dentro Forza Italia per far emergere un pensiero comune della maggioranza del partito. **Voglio vivere in un Paese dove i diritti e le libertà di ciascuno siano sacri**", ha concluso Berlusconi.

IIM

“Le unioni gay? Un diritto E dico sì al premio di lista”

«**S**ì alle unioni gay e al premio di lista». Svolta di Silvio Berlusconi, che aggiunge un terzo sì: «È doveroso dare la cittadinanza ai figli di stranieri dopo il ciclo scolastico». L'ex presidente del Consiglio mostra tutto il suo entusiasmo per la sortita di Matteo Renzi sulla legge elettorale. Il premio alla lista, e non alla coalizione come prevede l'Italicum, piace molto al Cavaliere. Il «premio alla lista è una grande opportunità». «Sì alla legge tedesca sulle unioni gay». «E' doveroso dare la cittadinanza ai figli di stranieri dopo il ciclo scolastico». Tre "svolte" in un solo pomeriggio fatte da Silvio Berlusconi tornato ieri alla Camera per ufficializzare la nascita del Dipartimento sui diritti civili di FI affidato a Mara Carfagna. Un'ora di conferenza stampa nella sala Aldo Moro di Montecitorio e poi il rientro a palazzo Grazioli scortato dai parlamentari Deborah Bergamini, Sestino Giacomoni e Maria Rosaria Rossi. Nel portone di Montecitorio che dà su via della Missione, prima di salire in auto, l'ex presidente del Consiglio mostra tutto il suo entusiasmo per la sortita di Matteo Renzi sulla legge elettorale. Il premio alla lista, e non alla coalizione come prevede l'Italicum, piace molto al Cavaliere anche se evita di sbilanciarsi per non irritare i suoi e, soprattutto, perché in ogni legge elettorale sono più importanti i dettagli delle etichette.

Presidente, a che punto siamo?

«Stiamo discutendo sulla proposta fatta dal presidente del Consiglio. D'altra parte noi siamo sempre stati disponibili ad approfondire i temi che erano all'origine del famigerato accordo del Patto del Nazareno. Da parte della sinistra il nostro capogruppo ha contato nove richieste di modifiche. Noi le abbiamo accolte tutte, poi alla fine pure questa. Noi ci stiamo confrontando per dare governabilità al Paese».

Avete in programma di incontrarvi a breve?

«Ci siamo sentiti per telefono. Per ora si stanno incontrando i rispettivi esperti. Vedremo più in là quando il quadro sarà più definito».

Ma a lei piace il premio dato alla lista e non più alla coalizione?

«In effetti è una grande opportunità perché si farebbe un passo avanti verso il bipolarismo. Come ho già detto l'importante è che si passi al monocameralismo per una più rapida approvazione delle leggi e che ci sia una legge che non stimoli il frazionamento del voto».

Non pensa di fare un favore molto grande al Pd di Renzi?

«Per noi non è una novità. Già altre volte abbiamo accettato nella nostra lista esponenti di altre formazioni. Non vedo perché non dovremmo farlo ancora».

E con il Carroccio come farete?

«Con la Lega abbiamo un rapporto ottimo da sempre. Una soluzione per metterci ancora insieme, la troviamo».

Quindi l'accordo sulla modifica proposta da Renzi è possibile?

«Dobbiamo valutare il quadro nella sua interezza perché trovare un'intesa sulla legge elettorale significa trovare un accordo complessivo».

Ovvero?

«Beh, questo permetterebbe di andare in Parlamento con più rapidità sulle molte cose da fare nell'interesse del Paese».

Riuscirete a far approvare la legge elettorale entro l'anno come vorrebbe Renzi?

«Fine anno forse no, ma a gennaio o febbraio ce la possiamo fare».

Pensa si possa trovare un'intesa anche con i grillini?

«Noi trattiamo con il presidente Renzi e non con esponenti di quel movimento su cui continuiamo a mantenere lo stesso giudizio che avevamo in campagna elettorale».

A differenza di ciò che accade a sinistra, il cantiere del centrodestra è però ancora da aprire. E' per questo che Berlusconi continua ad incrociare le dita affermando che «le elezioni ci saranno nel 2018».

Intervista a **SILVIO BERLUSCONI** su *Il Giornale*

“La verità sui patti con Matteo”

A ttribuire il premio di maggioranza alla lista e non alla coalizione . potrebbe essere «una grande opportunità» perché «finalmente si farebbe un deciso passo in avanti verso il bipolarismo». Parola di un Silvio Berlusconi che, prima di lasciare la Camera dei deputati, apre nettamente all'ipotesi di modifica alla nuova legge elettorale avanzata nei giorni scorsi da Matteo Renzi. Che la trattativa sia in corso, d'altra parte, l'ex presidente del Consiglio l'aveva detto chiaro e tondo durante la conferenza stampa nella quale ha inaugurato con Mara Carfagna il Dipartimento diritti civili di Forza Italia. Anche se - spiega ai cronisti che lo incrociano quando esce dall'ingresso di via della Missione accompagnato da Deborah Bergamini, Mariarosaria Rossi e Sestino Giacomoni - per arrivare a un accordo «serve un'intesa complessiva», dalla legge elettorale alle riforme istituzionali. I tempi? «Per gennaio o febbraio ce la possiamo fare». Quando, insomma, la finestra elettorale di primavera sarà di fatto quasi chiusa.

Presidente, come procede il confronto sulla riforma della legge elettorale? È previsto un incontro tra lei e Renzi?

«Al momento stiamo ancora discutendo le proposte avanzate dal presidente del Consiglio. Noi ci siamo sentiti al telefono, ma ad incontrarsi per adesso sono gli sherpa. Ci vedremo quando il quadro sarà più chiaro».

Ma a lei piace l'idea di attribuire il premio di maggioranza alla lista e non alla coalizione?

«In effetti può essere una grande opportunità, perché si farebbe un deciso passo avanti verso il bipolarismo. Come ho già detto, da una parte è importante andare verso il monocameralismo per l'approvazione delle

leggi e dall'altra è un bene che ci sia un sistema elettorale che non stimoli il frazionamento del voto».

Però assegnare il premio alla singola lista che prende più voti e non alla coalizione (come nell'originale stesura del patto del Nazareno) in questo momento favorisce decisamente il Pd e quindi Renzi...

«Veramente per noi non si tratta di una novità. In passato già altre volte abbiamo accolto nelle liste di Forza Italia esponenti di altre formazioni che erano alleate con noi».

E con il Carroccio non pensa possano esserci problemi?

«Con la Lega abbiamo un ottimo rapporto da sempre. Una soluzione per stare insieme alla fine la riusciremo a trovare».

Insomma presidente, si può dire che è ottimista sul fatto che alla fine un'intesa su un nuovo patto del Nazareno si troverà?

«Vediamo. Il quadro deve essere valutato nella sua interezza perché trovare un accordo su questa modifica della legge elettorale significa trovare un'intesa complessiva».

Ovvero?

«Sarebbe auspicabile che in Parlamento si possa creare un clima che permetta di andare più rapidamente su tante cose che devono assolutamente essere fatte - subito e bene - nell'interesse del Paese».

Secondo lei si riuscirà a chiudere entro la fine dell'anno come auspicato da Renzi?

«Fine anno forse no. Ma credo che per gennaio o febbraio ce la si possa fare».

(5)

DIRITTI CIVILI

Le idee in campo

DISCIPLINA DELLA “CONVIVENZA REGISTRATA” IN GERMANIA (C.D. **MODELLO TEDESCO**)

AMBITO DI APPLICAZIONE: la legge tedesca sulla convivenza registrata si applica esclusivamente a coppie omosessuali, così come previsto nel Regno Unito e in tutti i paesi nordici (Danimarca, Finlandia e Svezia nella UE, Norvegia e Islanda fuori di essa).

REGOLAMENTAZIONE: si occupa di regolamentare il diritto patrimoniale, successorio e previdenziale, nonché l'adozione e lo scioglimento del patto, allineando in massima parte questi aspetti alla normativa sul matrimonio. Per determinate categorie di beni, come l'abitazione o i mobili in essa contenuti, è sempre necessario il consenso del convivente non stipulante nel caso in cui l'altro intenda disporre, a prescindere dal regime patrimoniale prescelto.

DIRITTI E DOVERI: la legge stabilisce, così come per i coniugi, che entrambi i conviventi provvedano in modo adeguato al sostentamento della loro unione con il proprio lavoro e il proprio patrimonio. Di conseguenza essa prevede anche la responsabilità solidale per i debiti contratti da uno dei due soggetti nell'interesse della convivenza. Il regime previsto per legge, se non diversamente concordato, è quello ordinario per le coppie sposate, cioè la comunione degli acquisti, ma i conviventi possono tuttavia optare per la separazione dei beni. I conviventi possono scegliere un cognome comune (c.d. nome della convivenza).

FILIAZIONE ED ADOZIONE: Per i figli la legge tedesca prevede l'esercizio congiunto, fra il genitore e il suo partner, di alcuni diritti della potestà. Infatti, quando un genitore, che per legge esercita da solo la potestà parentale su un figlio, registra una convivenza, il suo partner ha diritto, d'accordo con l'altro, alla codecisione nelle questioni di vita quotidiana del bambino. In materia di adozione, la disciplina tedesca sulla convivenza registrata non risulta completamente allineata a quella vigente per il matrimonio. Quando un convivente adotta da solo un bambino, è necessario il consenso dell'altro. Inoltre, un convivente può adottare da solo il figlio minore dell'altro. Non è quindi consentita, come nel matrimonio, un'adozione congiunta.

DISCIPLINA DEI DI.DO.RE. **(Diritti e doveri di reciprocità dei conviventi)**

AMBITO DI APPLICAZIONE: Disciplina i diritti ed i doveri di coloro (non è specificato se dello stesso o diverso sesso) che convivono stabilmente da almeno 3 anni, e che sono uniti da legami affettivi e di solidarietà, ai fini di reciproca assistenza e solidarietà materiali e morali. Presupposto per la registrazione è la maggiore età e la totale assenza di precedenti vincoli matrimoniali o di parentela.

REGOLAMENTAZIONE E DIRITTI: dal rapporto di convivenza che si protrae stabilmente da almeno 3 anni (per l'individuazione dell'inizio della stessa si deve fare riferimento al regolamento anagrafico) discendono per i conviventi alcuni specifici e limitati diritti: di assistenza e decisione, in caso di malattia o di ricovero ovvero in caso di decesso; di abitazione, in caso di decesso del convivente proprietario dell'immobile; di subentro nel contratto di locazione, nonché il diritto di ricevere gli alimenti in situazioni di bisogno e incapacità di provvedere al proprio mantenimento «per un periodo determinato in proporzione alla durata della convivenza». Tace invece sulla reversibilità della pensione e sulle questioni previdenziali. In caso di morte di uno dei conviventi, riconosce il diritto vitalizio di abitazione nella casa ove convivevano (se di proprietà del defunto) al convivente superstite. Il diritto cessa in caso di matrimonio o d'inizio di una nuova convivenza. In presenza di figli non rileva la durata triennale della convivenza.

SENZA ONERI PER LO STATO!

MATRIMONIO IN ITALIA

REGIME PATRIMONIALE: è regolamentato dall'art. 143 c.c. (Diritti e doveri reciproci dei coniugi) Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri. Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione. Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia.

FILIAZIONE: con la legge 10 dicembre 2012 n. 219, il Parlamento ha modificato le disposizioni del codice civile relative alla filiazione, superando ogni distinzione tra figli legittimi e figli naturali. La riforma prevede: nuove disposizioni, sostanziali e processuali, in materia di filiazione naturale e relativo riconoscimento, ispirate al principio "tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico"; una delega al Governo per la modifica delle disposizioni vigenti al fine di eliminare ogni residua discriminazione tra figli legittimi, naturali e adottivi; la ridefinizione delle competenze di tribunali ordinari e tribunali dei minorenni in materia di procedimenti di affidamento e mantenimento dei figli; disposizioni a garanzia del diritto dei figli agli alimenti e al mantenimento.

REVERSIBILITÀ DELLA PENSIONE: per la legge dello Stato, hanno diritto alla pensione: il coniuge superstite, anche se separato: se il coniuge superstite è separato con addebito, la pensione ai superstiti spetta a condizione che gli sia stato riconosciuto dal Tribunale il diritto agli alimenti; il coniuge divorziato se titolare di assegno divorzile; i figli (legittimi o legittimati, adottivi o affiliati, naturali, riconosciuti legalmente o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge) che alla data della morte del genitore siano minorenni, inabili, studenti o universitari e a carico alla data di morte del medesimo; i nipoti minori (equiparati ai figli) se a totale carico degli ascendenti (nonno o nonna) alla data di morte dei medesimi.

Intervista a **MARA CARFAGNA** su *Il Tempo*

“Ma non sarà mai un matrimonio”

Mara Carfagna, deputato di Fi, ex ministro per le Pari Opportunità, spiega obiettivi e priorità del Dipartimento per i diritti civili.

Qual è l'obiettivo principale di questo nuovo organismo?

«Costruire un laboratorio aperto al contributo di tutti, alle tante sensibilità presenti all'interno di Forza Italia. Berlusconi ha avuto un'intuizione e ha capito che era necessario aprire un confronto, un dibattito approfondito, a questo servirà il Dipartimento. Si tratta di tematiche delicate, complesse, lo scopo è quello di trovare una linea quanto più possibile condivisa accettando la sfida di una società che cambia».

Pensa che il partito sia pronto per questa sfida?

«Siamo tutti consapevoli che sono questioni che vanno affrontate rispettando le sensibilità di tutti, senza pregiudizi e senza farsi sopraffare dall'ideologia. Credo che Forza Italia dimostrerà ancora una volta di essere un partito in grado di rispondere ai cambiamenti della società, senza tradire il suo patrimonio ideale e culturale».

Non temete che questa apertura non venga del tutto apprezzata dal vostro elettorato?

«L'importante è spiegarsi bene. Ci sono alcuni punti che rappresentano la base del nostro ragionamento. Sulle unioni civili è necessario riconoscere forme di convivenza che oggi non hanno nessun tipo di tutela giuridica. Questo non vuol dire svilire il ruolo e la centralità della famiglia. Riconoscimento dei diritti non significa equiparazione. Altro tema delicato è quello delle adozioni, il cui sistema andrebbe riorganizzato perché farraginoso e complicato. Per quanto riguarda le adozioni interne, previste anche dal modello tedesco, il compito del legislatore sarà quello di trovare la strada per tutelare i bambini davanti alla legge e per regolare i rapporti tra genitori e bambini».

È casuale che la presentazione in concomitanza con lo scontro Alfano-Marino?

«Lavoriamo a questo progetto già da qualche settimana. Non abbiamo bisogno di inseguire nessuno, neanche Renzi che fa tante promesse solo per coprire il fallimento delle promesse precedenti. Su questi temi altri hanno pontificato, noi abbiamo agito con provvedimenti concreti con leggi a favore delle donne e dei minori. Ci occuperemo dei diritti inviolabili della persona e di tutte le libertà fondamentali».

Oltre alle unioni gay, quali sono le altre questioni che ritiene prioritarie?

«La grande sfida sulla cittadinanza, anche in questo caso Renzi con lo *Ius soli temperato* ha copiato la nostra proposta. Bisogna costruire un modello di integrazione che faccia in modo che l'immigrato si identifichi con il nostro modello culturale e rispetti le nostre leggi. Poi c'è il tema dei diritti delle donne che è stato colpevolmente dimenticato da questo governo. Non basta piazzarle ai vertici del governo o delle società pubbliche, bisogna occuparsi della maggioranza delle donne che ogni giorno vivono discriminazioni».

Intervista a LUCIO MALAN su *Il Tempo* “Troppe insidie nel modello tedesco”

Lucio Malan mette in guardia dalle insidie del modello tedesco per le unioni civili. Senatore piemontese, azzurro della primissima ora, ha più di un dubbio che con quel modello rilanciato da Silvio Berlusconi l'istituzione della famiglia sia davvero al riparo.

Perché?

«Le unioni contemplate dal modello tedesco non si chiamano matrimoni. Questo però può trarre in inganno, perché in realtà del matrimonio hanno tutte le caratteristiche, a partire dalla reversibilità della pensione. Il nome, quindi, è poco importante. Sarebbe più giusto pensare ad un modello che del matrimonio non abbia nemmeno le peculiarità».

E per quanto riguarda le adozioni dei figli?

«Anche qui c'è un inganno. È vero, il modello tedesco non le prevede, a meno che non siano figli di uno dei due componenti della coppia. Però solo in qualche rarissimo caso ci sarà, ad esempio, un padre vedovo che

cambia orientamento sessuale, contrae unione civile e, insieme all'altro componente della coppia, adotta il proprio figlio. Gli altri casi riguarderanno, temo, bambini "concepiti" appositamente per essere orfani di madre. Ecco, questo mi lascia molto perplesso».

Quindi lei crede che il modello tedesco si possa rivelare una specie di «cavallo di Troia» per legittimare l'omogenitorialità?

«Esatto. Il rischio è questo. Voglio precisare: la famiglia non viene minata dal riconoscimento dell'esistenza di altri tipi di unione, fintanto che si riesce a distinguere le due cose. Ma se si dà modo a questi altri tipi di unione di avere tutte le caratteristiche della famiglia, figli compresi, si "fabbricano" con il consenso dello Stato dei bambini "programmati" per essere orfani di madre o di padre».

E i sindaci?

«I sindaci non possono farsi le leggi da sé. Se legittimassimo questa forzatura, allora un domani un sindaco potrebbe registrare matrimoni poligami, oppure addirittura matrimoni incestuosi, o di chissà quale altro genere. Le leggi vanno rispettate».

C'è rischio di divisioni in FI?

«Berlusconi ha spiegato che il modello tedesco è solo una base di partenza. Il neonato dipartimento sui diritti civili di Forza Italia è un ambiente che deve servire non a creare uno scontro, ma ad elaborare un'idea nostra. Il Presidente, di questa idea, ha proposto il punto iniziale. È quindi un percorso, e mi auguro si arrivi ad una posizione di sintesi, che raccolga possibilmente il consenso di tutti. Data l'importanza dell'argomento, sono certo che in Forza Italia ci sarà l'esplicita libertà di voto personale».

Se lei dovesse avanzare una proposta alternativa?

«Mi vengono in mente, ad esempio, i Di.Do.Re. (diritti e doveri di reciprocità dei conviventi, n.d.r), che furono proposti dai nella scorsa legislatura, governo Berlusconi, dai ministri Brunetta e Rotondi. Si può partire da lì. Ovviamente, poi, vanno fatte tutte le considerazioni del caso e apportate tutte le modifiche che servono. Sempre ragionando per il bene degli italiani, ascoltando i nostri elettori, con quello spirito liberale che deve guidarci ad analizzare tutte le proposte senza pregiudizi».

(6)

IUS SOLI

La questione della cittadinanza per i figli degli immigrati. Le posizioni in campo, all'esame in sede referente della Commissione Affari costituzionali della Camera

In materia di acquisizione della cittadinanza, risultano all'esame della Commissione Affari costituzionali della Camera ben 21 progetti di legge, tutti di iniziativa parlamentare, ad eccezione di uno di iniziativa popolare.

Per quanto concerne il contenuto, i progetti di legge possono essere così suddivisi:

- le proposte di **iniziativa popolare** A.C. 9, **Di Lello** A.C. 200 (Misto), **Vendola** A.C. 250 (SEL), **Bressa** A.C. 273, (PD), **Caruso** A.C. 647(Per l'Italia), **Gozi** A.C. 707 (PD), introducono una riforma ampia della disciplina della cittadinanza; le principali innovazioni riguardano l'ampliamento dell'accesso alla cittadinanza per i minori stranieri e l'introduzione di una nuova forma di attribuzione della cittadinanza, volta a superare i caratteri di discrezionalità che attualmente connotano la concessione della cittadinanza per cd. naturalizzazione;
- le proposte **Bressa** A.C. 274 (PD), **Pes** A.C. 349 (PD), **Zampa** A.C. 369 (PD), **Bersani** A.C. 463 (PD), **Vaccaro** A.C. 494 (M5S), **Marazziti** A.C. 525 (per l'Italia), **Polverini** A.C. 945 (FI) e **Sorial** A.C. 1204 (M5S) sono volte principalmente ad ampliare le possibilità di accesso alla cittadinanza per i minori stranieri nati o entrati da piccoli in Italia o che comunque hanno compiuto un percorso scolastico o di formazione professionale in Italia (le proposte Vaccaro A.C. 494 e Marazziti A.C. 525 intervengono anche in materia di attribuzione e concessione della cittadinanza per i maggiorenni);
- la proposta **Bianconi** A.C. 2376 (FI)- che riprende il testo approvato in sede referente nella precedente legislatura e rinviato in Commissione dopo la discussione generale in Aula - aggrava il procedimento per l'acquisto della cittadinanza da parte degli stranieri nati in Italia o ivi residenti per dieci anni;
- la proposta **Caparini** A.C. 404 (Lega) introduce la revoca della cittadinanza, in caso di condanna definitiva per gravi delitti, per coloro che l'hanno acquistata per matrimonio;
- le proposte **Fedi** A.C. 604, **La Marca** A.C. 606 (PD) e **Buono** A.C. 794 (Misto), **Merlo** A.C. 1269 (Misto) prevedono un'ipotesi di riacquisto della cittadinanza per le donne che l'hanno perduta per matrimonio con uno straniero e per i loro figli (alcune delle proposte prevedono ipotesi ulteriori di riacquisto in caso di perdita per disposizioni previgenti alla legge del 1992);

- la proposta **Caruso** A.C. 836 (per l'Italia) introduce un'ipotesi di riacquisto della cittadinanza da parte degli italiani emigrati all'estero e dei loro discendenti.

La maggior parte delle proposte di legge in esame, quindi, provvedono ad integrare le disposizioni vigenti in materia di acquisizione di diritto della cittadinanza, ampliando il novero dei casi in cui la cittadinanza è attribuita in base al criterio dello **ius soli**.

Attualmente il diritto alla cittadinanza per ius soli è **garantito soltanto in alcune situazioni particolari**, caratterizzate dalla impossibilità per il bambino di avere alcuna cittadinanza a causa di filiazione da parte di genitori privi di cittadinanza (apolidi) o ignoti, ovvero in presenza di norme del Paese di provenienza che impedisce l'acquisizione della cittadinanza dei genitori.

In generale, le proposte di legge introducono due nuove ipotesi di acquisizione della cittadinanza italiana per nascita da parte di:

- coloro che nascono nel territorio italiano da genitori stranieri dei quali almeno uno vi abbia trascorso un determinato periodo di permanenza legale;
- coloro che nascono nel territorio italiano da genitori stranieri dei quali almeno uno sia nato in Italia.

Questo aspetto è affrontato anche all'interno delle due proposte presentate dal **Gruppo Forza Italia**. In particolare:

- La **proposta Polverini** dispone che il minore straniero nato nel territorio italiano possa divenire cittadino qualora vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni **fino al compimento del corso della scuola primaria** secondo la disciplina vigente.
- La **proposta Bianconi recupera invece il lavoro svolto nella XVI legislatura** dalla Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati. Per l'acquisto della cittadinanza da parte dello straniero nato in Italia, occorre che la residenza, fino al compimento della maggiore età, debba essersi protratta «senza interruzioni» e che lo straniero stesso abbia frequentato con profitto le scuole almeno **fino all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione**.

Il testo modifica inoltre i requisiti per l'ottenimento della cittadinanza anche per gli stranieri che non sono nati in Italia, richiedendo, come ulteriore elemento del **percorso di cittadinanza**, l'effettivo raggiungimento di un adeguato grado di integrazione sociale, nonché il rispetto, anche in ambito familiare, delle leggi dello Stato e dei principi fondamentali della Costituzione.

(7)

GIUSTIZIA

Il Papa attacca la carcerazione preventiva. Vediamo se gli risponde prima l'Anm, il Csm, Grillo o Travaglio

“Quando in forma abusiva procura un anticipo della pena, previa alla condanna, o come misura che si applica di fronte al sospetto più o meno fondato di un delitto commesso”, secondo **Papa Francesco** “la **carcerazione preventiva** costituisce un'altra forma contemporanea di pena illecita occulta, al di là di una patina di legalità”.

Papa Francesco ieri **ha parlato come autorità morale laica**, applicando allo stato della giustizia i valori sostanziali della nostra civiltà che ha radici razionali e dunque cristiane (come affermato da Benedetto Croce, filosofo massimo del liberalismo).

Il giudizio è perentorio e si è espresso contro la tortura, l'ergastolo e – come si è visto – contro la carcerazione preventiva.

“Ogni nuovo carcere – ha detto Papa Francesco parlando all'Associazione Internazionale di Diritto Penale ricevuta oggi in udienza in Vaticano – esaurisce la sua capienza già prima di essere inaugurato”.

Le **condizioni inumane e degradanti nelle carceri**, contro le quali anche l'Onu chiede all'Italia provvedimenti straordinari come indulto e amnistia, “molte volte – secondo Papa Francesco – sono il prodotto delle **deficienze del sistema penale**, altre volte ... non sono altro che il risultato dell'esercizio arbitrario e spietato del potere sulle persone private della libertà”.

“Questa situazione è particolarmente grave in alcuni Paesi del mondo, dove il numero dei detenuti senza condanna supera il 50% del totale. La costruzione di nuove carceri non riesce mai a risolvere il problema”, secondo il **Papa** che **chiede di “abolire la pena di morte”**. “Una forma di tortura è a volte quella che si applica mediante la reclusione in carceri di massima sicurezza”. Per il Pontefice **“l'ergastolo è come una pena di morte”**.

É sufficiente questa sintesi per capire **come tutto questo chieda una presa di coscienza di governo e Parlamento**. Il ministro **Orlando** non deve prendere ordini dal Papa, ci mancherebbe. Ci limitiamo a chiedere che non ne prenda dall'**Associazione nazionale magistrati** e neanche dal **Consiglio superiore della magistratura**.

Ora ci aspettiamo una vigorosa protesta dei due citati enti, magari con una raccolta di firme promossa da Travaglio, Grillo eccetera. L'unico dubbio è chi per primo tra costoro alzerà il ditino. Si accettano scommesse.

IIM

(8)

POLITICA ESTERA

Isis. Il contagio universale del terrorismo islamico. Che sia un lupo solitario è persino peggio. Lotta culturale e sicurezza internazionale. Necessità di Pratica di Mare, militare e culturale

L'Isis è come un virus, è peggio dell'ebola, contagia e uccide rapidamente, su vasta scala. Quello che il terrorismo islamico riesce a diffondere è orrore, violenza, distruzione, morte.

In nome della religione, in nome di principi morali, spirituali e culturali strumentalizzati per coinvolgere e plagiare masse, ignare di interessi economici e sete di potere nascosti dietro così efferate azioni.

Ecco da dove passa l'avanzata dell'Isis, da strumentalizzazioni e plagio, da una **capacità comunicativa esponenziale e una portata mediatica imponente**.
Attenzione a non sottovalutarle.



La nostra battaglia non può essere solo militare, deve essere anche culturale.

Il nichilismo occidentale, questo superamento del senso dell'êthos che ha guidato e dominato la nostra storia da sempre, **sta sconquassando coscienze e inibendo animi**.

Obama sbaglia quando definisce l'impegno contro lo Stato Islamico una battaglia contro “**questa ideologia nichilista**”. La questione è da ribaltare. O comunque da elaborare.

Non sono loro i nichilisti, o se proprio così vogliamo analizzarli dobbiamo parlare di ‘**nichilismo incompleto**’ (Nietzsche lo definisce come la distruzione dei vecchi valori, e l'elaborazione di nuovi valori in termini fideistici-metafisici).

Anzi, vincono proprio perché **danno risposte di senso a chi è in cerca di qualcosa in cui credere**. Propongono un'organizzazione che attira e coinvolge con valori, fornisce un'ideologia (per quanto barbara, efficace), regala certezze a chi, nella povertà, non ha più nulla da perdere, è radicale, violenta e per questo affascinante.

Il fanatismo religioso proposto è in realtà una concezione valoriale determinata, strutturata, elaborata, che fornisce sicurezza, ed un modello di mondo futuro in antitesi all'attuale, tale da giustificare i sacrifici e le rinunce del presente.

La nostra società, appiattita su stessa, privata del suo *êthos*, **manca di senso di appartenenza e quindi di forza combattiva**.

Ritroviamola, ritroviamoci. Abbiamo la necessità di **costruire un orizzonte di senso**, un **sistema di regole e ideali** capaci di risvegliare in noi quei sentimenti di **coesione e unità nazionale e internazionale** per sconfiggere il nemico comune, che incombe non solo sulle nostre città, ma sulle nostre coscienze.

Una nuova Pratica di Mare, insomma, **non solo militare questa volta, anche culturale**.

(9)

Ultimissime

NAPOLITANO, DOPO ANNI AUSTERITY GIUSTO CAMBIARE

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "Dopo anni di politiche restrittive, di austerità, dinanzi alla disoccupazione giovanile dilagante è giusto sollecitare" alle istituzioni europee l'attuazione di nuove politiche verso la crescita e lo sviluppo. Lo ha ribadito il presidente Giorgio Napolitano dal Quirinale

LEGGE STABILITÀ: KATAINEN, NON ABBIAMO ANCORA DECISO

(AGI/REUTERS) - Bruxelles, 24 ott. - la Commissione europea non ha ancora deciso sulla legge di Stabilità italiana. Lo ha detto il commissario agli Affari economici e finanziari Jyrki Katainen. "Abbiamo bisogno di più informazioni", ha aggiunto.

CRISI: FT, ITALIA RISCHIA CONTRIBUTO EXTRA A UE DA 340 MLN PER RICALCOLO PIL E IVA. DA GB MAGGIORE ESBORSO PER 2,1 MLD

(ANSA) - BRUXELLES, 24 OTT - L'Italia rischia di dover versare circa 340 milioni extra alla Commissione Ue entro poche settimane, in base al ricalcolo del Pil e dei relativi contributi Iva negli anni dal 1995 al 2013. La cifra non è definitiva, si legge nel documento che Bruxelles ha inviato ai 28: il dato esatto sarà reso noto a novembre. A pagare il tributo più alto sarà la Gran Bretagna, pari a 2,125 miliardi di euro, mentre sconti di 779 milioni e 1,02 miliardi sono previsti rispettivamente per Germania e Francia.

ISTAT: SALARI RESTANO FERMI ANCHE A SETTEMBRE, +1,1% SU ANNO. PER TRE MESI CONSECUTIVI REGISTRATA CRESCITA PIÙ BASSA DAL 1982

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - I salari non crescono da tre mesi. Anche a settembre, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,1% rispetto a settembre 2013. Lo rileva l'Istat, ricordando che - come successo con i dati di luglio e agosto 2014 - la crescita annua continua a essere la più bassa almeno da 32 anni, ovvero dal 1982, data d'inizio delle serie ricostruite.

IIM

AGENDA EUROPA ITALIA 2020

(24-25 ottobre, Sardegna)

★ Convegno ★
**AGENDA
EUROPA ITALIA
2020**

24 e 25 Ottobre 2014
Centro Congressi - Hotel Sighientu
Sardegna - Quartu S. Elena

VENERDI 24 OTTOBRE

Ore 16.45 Accrediti

Ore 17.00 Saluti di apertura:

- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Mauro Contini**, Sindaco di Quartu Sant'Elena
- **Emilio Floris**, Senatore della Repubblica Italiana

Ore 17.15 Intervento di Antonio Tajani

Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo e Vice Presidente del Partito Popolare Europeo

Ore 17.30 L'Italia che vogliamo:

- **Raffaele Fitto**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Giovanni Toti**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Maurizio Gasparri**, Vice Presidente del Senato
- **Alessandra Mussolini**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Renato Brunetta**, Capo Gruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati
- **Marcello Fiori**, Coordinatore Nazionale Club Forza Silvio
- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo

Ore 18.30 Giovani e Impresa

- **Lara Comi**, Vice Presidente del Gruppo PPE al Parlamento Europeo
- **Emanuele Frongia**, Presidente Giovani Confesercenti
- **Luca Frongia**, Presidente TDM 2000
- **Salvatore Puddu**, Presidente Giovani Coldiretti
- **Michele Gaia**, Presidente Giovani Confapi
- **Alessandro Vagnozzi**, Presidente Giovani Confindustria
- **Ignazio Locci**, Consigliere della Regione Sardegna
- **Annagrazia Calabria**, Deputato al Parlamento Italiano e Coordinatrice Nazionale Giovani F.I.

Ore 18.30 Riunione della Delegazione Italiana di F.I. al Parlamento Europeo

SABATO 25 OTTOBRE

Ore 09.45 **Accrediti**

Ore 10.00 **Saluti di apertura:**

- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Pietro Pittalis**, Capo Gruppo Forza Italia al Consiglio Regionale Sardegna
- **Settimo Nizzi**, Deputato al Parlamento Italiano

Ore 10.15 **Agenda Europa 2020**

- **Antonio Tajani**, Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo e Vice Presidente del Partito Popolare Europeo
- **Giovanni Toti**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Elisabetta Gardini**, Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Remo Sernagiotto**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Fulvio Martuscello**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Emilio Floris**, Senatore della Repubblica
- **Valentino Valentini**, Deputato Parlamento Italiano

Ore 11.15 **Agenda Sistema Sardegna 2020**

- **Alberto Scanu**, Presidente Confindustria Sardegna
- **Francesco Lippi**, Presidente Nazionale Fondo Fapi
- **Gianfrancesco Lecca**, Presidente Confapi Sardegna
- **Luca Saba**, Direttore Coldiretti Sardegna
- **Luca Maria Sanna**, Presidente Confagricoltura Sardegna
- **Marco Sulis**, Presidente Confesercenti Sardegna
- **Stefano Tunis**, Consigliere della Regione Sardegna
- **Oscar Cherchi**, Consigliere della Regione Sardegna

Ore 12.15 **Agenda Urbana 2020**

- **Andrea Romizi**, Sindaco di Perugia
- **Nicola Giorgino**, Sindaco di Andria
- **Mauro Contini**, Sindaco di Quartu Sant'Elena
- **Giulio Tantillo**, Capo Gruppo F.I. Consiglio Comunale di Palermo
- **Giuseppe Farris**, Capo Gruppo F.I. Consiglio Comunale di Cagliari
- **Pietro Pittalis**, Capo Gruppo F.I. al Consiglio Regionale Sardegna
- **Antonello Peru**, Vicepresidente Consiglio Regionale Sardegna

Conclusioni

PRESIDENTE **SILVIO BERLUSCONI** (intervento telefonico)



Gruppo **PPE**
al Parlamento Europeo

On. **Salvatore Cicu**

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM